

30 Marzo per i Palestinesi di tutto il mondo è la Giornata della terra

Per ricordare sia la rapina e la distruzione di gran parte dei territori della Palestina da parte dell'entità sionista, sia per rievocare gli avvenimenti del 1976. Il 30 Marzo 1976, infatti, i Palestinesi rimasti dal 1948 nelle loro terre occupate dall'esercito israeliano, dopo che la maggior parte della popolazione era stata espulsa, scesero in piazza per difendere il loro diritto alla terra dopo anni di occupazione segnati da leggi repressive, coprifuoco, divieto di spostamento, confisca delle terre, distruzione dei villaggi: tutti tentativi per cancellare la loro identità fisica, storica, culturale. La manifestazione venne repressa nel sangue e sei palestinesi, tra cui una donna, furono uccisi, seguiti da decine e decine di feriti, centinaia di arresti.

Oggi la Giornata della Terra significa sostenere il diritto alla resistenza del popolo palestinese contro l'espropriazione, la colonizzazione, l'occupazione e l'apartheid; significa lottare contro la confisca della terra e dell'acqua, contro la distruzione sistematica delle case palestinesi, pratiche che non conoscono rallentamenti e che dimostrano il chiaro fine di arrivare ad una totale "ebraizzazione" della Palestina.

Trascorsi 100 anni dalla dichiarazione di Balfour che sanciva appunto la costituzione di un focolare ebraico in Palestina ed ha permesso l'esproprio della terra ai nativi palestinesi per regalarla ai coloni sionisti appena arrivati in loco, la situazione non è cambiata: l'espansione coloniale israeliana avanza con ferocia, il terrorismo sionista continua a mietere vittime e la repressione/oppressione dell'occupazione si fa sempre più dura.

Infatti oggi 30 Marzo 2018 la marcia di celebrazione a Gaza, preceduta nei giorni scorsi da un lancio di volantini in cui si intimava ai gazawi di non avvicinarsi a meno di 300 metri dal confine perché l'esercito avrebbe sparato e dopo aver posizionato un centinaio di tiratori scelti, il bagno di sangue è iniziato puntuale. Accompagnato, nella migliore delle ipotesi, dal vergognoso silenzio della variegata "schiera di democratici" ma che per noi è solo sinonimo di opportunismo e di complicità, nella peggiore invece diventa unanime sostegno al "diritto a difendersi" dello stato sionista, diritto all'assassinio.

- **A FIANCO DEL POPOLO PALESTINESE E DELLA SUA RESISTENZA**
- **LIBERTA' PER TUTTI I PRIGIONIERI E DIRITTO AL RITORNO**
- **CONTRO IL SIONISMO ED I SUOI SERVI**
- **NO AL COLONIALISMO D'INSEDIAMENTO**

Milano, 31/03/2018

FRONTE PALESTINA MILANO

